

In epoca più recente le ricerche furono riprese da Teodoro Haupt, — dopo la metà del secolo scorso — ed egli in una lunga relazione, afferma di avere rinvenuto, nella prosecuzione di un'antica galleria, un filone di « fahlerz » con un tenore di rame superiore al 30 %.

Lo scrivente ha raccolto esso pure in un torrente nei pressi di Vallosoli un ciottolo erratico di tetraedrite che all'analisi è risultato contenere una quantità di Cu di poco superiore a quella riscontrata dall'Haupt.

Anche per l'alterazione dei calcari che si notano nella zona di contatto e per colorazione di questi in giallo ed in rosso, presso i contatti medesimi, si ritiene opportuna l'esecuzione di accurate ricerche in quella regione.

GALLITELLI P.

#### **Sulla natura di alcuni inclusi del granito della Valsesia.**

L'Autore, nel corso delle ricerche geopetrochimiche che da tempo conduce sulla formazione granitica compresa fra la Valsesia ed il Lago d'Orta e sulle rocce a diretto contatto con essa, ha ripreso in esame anche gli inclusi a tessitura scistosa presenti nelle porzioni periferiche del granito.

Ha potuto così stabilire che, oltre agli inclusi quarzoso-feldispatico-micacei, già notati da Struever e Artini, ve ne sono altri, con evidentissima tessitura scistosa, riccamente anfibolici. Il confronto fra la composizione mineralogica e chimica di questi inclusi e la composizione di alcune rocce scistose che sono a contatto prossimo col granito, prova che, mentre gli inclusi quarzoso-feldispatico-micacei corrispondono a gneiss biotitici, gli inclusi anfibolici mostrano una analogia, e in certi casi una identità di composizione e di struttura, con lo gneiss anfibolico che affiora vicino al granito, sia a est sulla sponda del Lago d'Orta, sia a ovest nella valle del torrente Pascone.

La provenienza di una parte degli inclusi scistosi presenti nelle parti periferiche della plutonite della Valsesia sarebbe da ricercare perciò in frammenti delle rocce scistose al con-

tatto inglobati dal magma granitico nelle sue porzioni periferiche. Attraverso l'esame dei fenomeni di riassorbimento che si manifestano negli inclusi, si sono anche ottenuti nuovi dati che, sia pure indirettamente, portano un contributo alla migliore conoscenza dei rapporti fra la plutonite e le rocce incassanti.

GRILL E.

**Bavenite: composizione chimica, diffusione.**

Viene dosato, ponderalmente, l'ossido di berillio nella bavenite di Baveno, e ne è messa in evidenza la minor ricchezza in silice rispetto a quella di Mesa Grande in California. Si segnala che il berillio, oltre che nella bavenite e nella gadolinite, compare a Baveno anche nella laumontite.

È descritto, in ultimo, un nuovo giacimento di bavenite entro il gneiss di Villa d'Ossola.

HIEKE O.

**Alcune ossidiane dell'A. O. I.**

L'A. descrive alcuni tipi di ossidiane raccolti nell'Harrino dal prof. Bianchi.

MINGUZZI C.

**Apatiti sintetiche con cromo trivalente ed esavalente.**

L'A. ha preparato delle apatiti sintetiche contenenti cromo trivalente ed esavalente per cercare di spiegare la presenza, già constatata su prodotti naturali, di questo elemento nel reticolo dell'apatite e di stabilire la percentuale di cromo esavalente e trivalente che può essere introdotto nei cristalli.

Prima di discutere i risultati sperimentali l'A. riassume le principali sostituzioni isomorfe possibili nelle apatiti; è